

L'Italia e il Fondo globale

Risultati eccezionali per la salute mondiale dal partenariato fra Italia e Fondo globale.

Debattere AIDS, tubercolosi e malaria

Investimenti mirati ed efficaci nel campo della sanità tramite il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria hanno salvato 17 milioni di vite dal 2002, aumentando le opportunità e migliorando la giustizia sociale a favore delle famiglie e delle comunità di tutto il mondo. Un impegno che permetterà al Fondo globale di salvare 22 milioni di vite entro la fine del 2016.



8,6
MILIONI

TERAPIE ANTIRETROVIRALI
PER CURARE L'AIDS
SOMMINISTRATE A
8,6 MILIONI DI PERSONE



15
MILIONI

TEST E CURE
ANTI-TUBERCOLOSI PER
15 MILIONI DI PERSONE



600
MILIONI

DISTRIBUZIONE DI 600 MILIONI
DI ZANZARIERE PER
PROTEGGERE BAMBINI
E FAMIGLIE DALLA MALARIA

Modello di partenariato

L'Italia è uno dei principali donatori del Fondo globale, avendo contribuito con oltre un miliardo di euro fino a dicembre 2015 (ottavo donatore pubblico mondiale). L'Italia, inoltre, ha svolto un ruolo attivo nel sistema di governo del Fondo globale, avendo ospitato a Roma nel 2005 la prima riunione dei donatori per ricostituire le risorse del Fondo globale. In qualità di membro del seggio della Commissione europea, il governo italiano è rappresentato nel Consiglio di Amministrazione (Board) del Fondo globale, dove contribuisce a elaborare importanti politiche, riguardanti, tra l'altro, promozione dei diritti umani, trasparenza e investimenti in paesi e regioni fragili.

Il modello di partenariato del Fondo globale mette insieme governi, società civile, comunità colpite dalle malattie, partner tecnici, settore privato, organizzazioni religiose e altri finanziatori. Molte organizzazioni della società civile italiana sostengono il lavoro del Fondo globale tramite attività di promozione: tra tali organizzazioni ricordiamo l'Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS (una rete di 13 ONG), Action for Global Health – rappresentata in Italia dall'AIDOS (Associazione italiana donne per lo sviluppo), dai Friends of the Global Fund Europe, da ACTION global health advocacy partnership e dalla LILA (Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids). Il lavoro del Fondo globale è stato sostenuto negli anni con convinzione anche dalla comunità scientifica italiana, a partire dall'Istituto Superiore di Sanità.



In **Etiopia** sono stati fatti dei grandi passi in avanti nella lotta contro le tre malattie. I decessi per AIDS sono diminuiti del 70% fra il 2005 e il 2014; mentre le morti dovute alla TBC e malaria sono scese rispettivamente del 49% e 80%. In collaborazione con il Fondo globale, l'Etiopia ha formato oltre 38.000 operatori sanitari, che forniscono assistenza e cure alle comunità rurali. Questi progetti hanno permesso a migliaia di donne di entrare nel mondo del lavoro e hanno contribuito a trasformare i ruoli di genere nelle comunità.

Gli importanti investimenti dell'Italia hanno aiutato il Fondo globale a realizzare risultati straordinari dal 2002. Grazie al Fondo globale 8,6 milioni di persone ricevono una terapia antiretrovirale (ARV) per l'HIV e 15 milioni ricevono cure per la tubercolosi (dati dicembre 2015). Inoltre, con il sostegno del Fondo globale, sono stati distribuiti 600 milioni di zanzariere trattate con insetticida per proteggere dalla malaria.

Paesi e regioni fragili

© Il Fondo globale / Tanya Habjouqa



In collaborazione con partner locali e internazionali, il Fondo globale sta sostenendo servizi essenziali di prevenzione, diagnosi e cura della TBC ai profughi siriani in **Libano** e **Giordania**. Questi progetti sono sostenuti dal Fondo di Emergenza del Fondo globale, un'iniziativa speciale per fornire un accesso rapido e flessibile ai fondi per contrastare HIV, TBC e malaria nelle situazioni di emergenza.

Il Fondo globale sta focalizzando la propria attenzione sugli stati fragili - paesi caratterizzati da strutture di governo inadeguate, scarso accesso ai servizi sanitari, calamità naturali o situazioni di crisi causate dall'uomo - con l'obiettivo di aumentare la copertura dei servizi e garantire l'accesso ai servizi sanitari per le fasce più vulnerabili della popolazione e affette da HIV, Tubercolosi (TBC) e malaria. Gli investimenti nei paesi fragili rappresentano una delle priorità strategiche del Fondo globale per il periodo 2017-2022. Nei paesi fragili, il Fondo globale ha sviluppato una politica basata su un approccio innovativo e flessibile volto a migliorare la gestione dei rischi e l'efficacia degli interventi in tali paesi.

In **Afghanistan**, il partenariato del Fondo globale sta sostenendo gli sforzi compiuti dal governo per assumere e formare infermiere di comunità. Le infermiere di comunità assicurano servizi essenziali per la lotta contro HIV, TBC e malaria, attraverso: la prevenzione e l'educazione sanitaria, l'individuazione di casi sospetti, la segnalazione di soggetti da sottoporre a diagnosi e il sostegno alle cure; Svolgendo anche un ruolo chiave nella lotta contro la malnutrizione e la mortalità infantile sotto i cinque anni.

Giugno 2016
theglobalfund.org

Impegno a favore dei diritti dell'uomo

Il Fondo globale si impegna a promuovere e tutelare i diritti dell'uomo nel contesto delle tre epidemie. Sostiene programmi per eliminare gli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari legati a genere e diritti dell'uomo e che conferiscono alle comunità le capacità per occuparsi della loro salute. Il Fondo globale ha stanziato appositi finanziamenti per garantire standard minimi in materia di diritti dell'uomo volti a migliorare l'accesso a servizi di qualità, valorizzare al massimo l'efficacia degli interventi sanitari e contrastare le violazioni dei diritti umani.

Gestione del rischio

Il Fondo globale adotta una politica di tolleranza zero nei confronti di frodi e usi impropri, (indipendentemente dall'entità) dei fondi, e opera con un elevato livello di trasparenza e di responsabilità nel proprio lavoro. Il Fondo globale gestisce il rischio in modo attivo con procedure integrate che includono azioni rigorose di controllo e monitoraggio. Rendendo pubblici sia l'audit dell'Ispettore Generale che i rapporti di indagine, il Fondo globale eccelle in trasparenza. L'Indice sulla trasparenza degli aiuti 2016 ha classificato il Fondo globale fra le prime cinque organizzazioni internazionali di aiuto umanitario di tutto il mondo. Qualora venga scoperto un utilizzo improprio dei fondi, il Fondo globale interviene subito per recuperare le somme indebitamente sottratte e far sì che non vada perso il denaro dei donatori.

L'opportunità

Grazie a un impegno collettivo mondiale e al sostegno fermo e risoluto di paesi come l'Italia, abbiamo l'opportunità di accelerare il cambiamento e andare oltre i notevoli progressi già in corso. Un investimento da 13 miliardi di USD per il ciclo di finanziamento del Fondo globale per il periodo 2017-2019 può salvare fino a otto milioni di vite, evitare fino a 300 milioni di infezioni e nuovi casi di HIV, TBC e malaria, e gettare le basi per un risparmio economico di 290 miliardi di USD negli anni a venire.

A proposito del Fondo globale

Il Fondo globale è un partenariato del XXI secolo creato per accelerare la fine delle epidemie di AIDS, tubercolosi e malaria. In qualità di partenariato fra governi, società civile, settore privato e persone colpite dalle malattie, il Fondo globale mobilita e investe quasi quattro miliardi USD l'anno per sostenere programmi gestiti da esperti locali in oltre 100 paesi. I costi operativi del Fondo globale ammontano solo al 2,3% dei fondi in gestione, a testimonianza di un livello di efficienza particolarmente alto. Sfidando gli ostacoli e adottando approcci innovativi, lavoriamo insieme per aiutare al meglio le persone colpite dalle tre malattie.